

Le caserme dei Vigili del Fuoco: un trait d'union tra architettura contemporanea, "welfare alpino" e paesaggio.

Original

Le caserme dei Vigili del Fuoco: un trait d'union tra architettura contemporanea, "welfare alpino" e paesaggio / Negrello, Maicol. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - STAMPA. - n.14/2017:(2017), pp. 42-47.

Availability:

This version is available at: 11583/2695053 since: 2017-12-18T15:08:00Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Le caserme dei Vigili del Fuoco: un trait d'union tra architettura contemporanea, "welfare alpino" e paesaggio.

L'architettura contemporanea alpina è chiamata ad affrontare il progetto attraverso un approccio sempre più attento e delicato, un dialogo costruttivo, cercando di creare il giusto compromesso tra costruito e natura, rispondendo da una parte alle esigenze umane, dall'altra tenendo presente che si interviene in un'ambiente dove il paesaggio è cornice e soggetto del quadro entro il quale l'architetto agisce. Spesso le esigenze abitative e la maestosità di ciò che è all'esterno dà risposte architettoniche molto sceniche che mettono in relazione l'uomo con ciò che lo circonda. Questa stessa attenzione viene posta nel progetto di quelle architetture sorte per garantire la sicurezza e il benessere dei cittadini (*welfare*), come le stazioni alpine dei vigili del fuoco.

Sull'arco alpino, nell'area definita dalla convenzione delle Alpi, negli ultimi anni sono sorte interessanti opere di architettura contemporanea proprio a servizio della comunità e del territorio. In particolare, nelle valli trentine, nell'ultimo decennio, sono stati realizzati molti interventi, tra questi sono stati selezionati alcuni notevoli esempi di caserme dei vigili del fuoco, distinti per l'attenzione e la cura che i progettisti hanno riposto nel rispondere alle esigenze della comunità nel rispetto del paesaggio, per creare un dialogo tra architettura e ambiente naturale. La tipologia dell'impianto architettonico risulta essere in tutti i seguenti progetti molto semplice: uno schema pulito che predilige collegamenti veloci, data la loro cruciale importanza durante le efficienti procedure di intervento. Gli esterni si distaccano dal linguaggio tradizionale, evitando riferimenti scimmiettati dalla tradizione folkloristica alpina, tuttavia cercando un dialogo con il luogo attraverso i materiali, i colori e le geometrie. La predilezione per le forme geometriche porta con sé una scelta legata a linee pulite e ben marcate, che ritagliano la materia creando volumetrie che definiscono nettamente lo spazio.

Nella prima selezione di caserme troviamo esplicitato il rapporto intrinseco tra architettura e paesaggio attraverso l'uso della roccia, materiale di cui sono, in parte, costruite o rivestite. Attraverso la rivisitazione in chiave moderna dei materiali locali l'architetto trasforma la materia cercando di dar espressione al *Genius Loci* (Norberg-Schulz, 1979) dell'ambiente alpino.

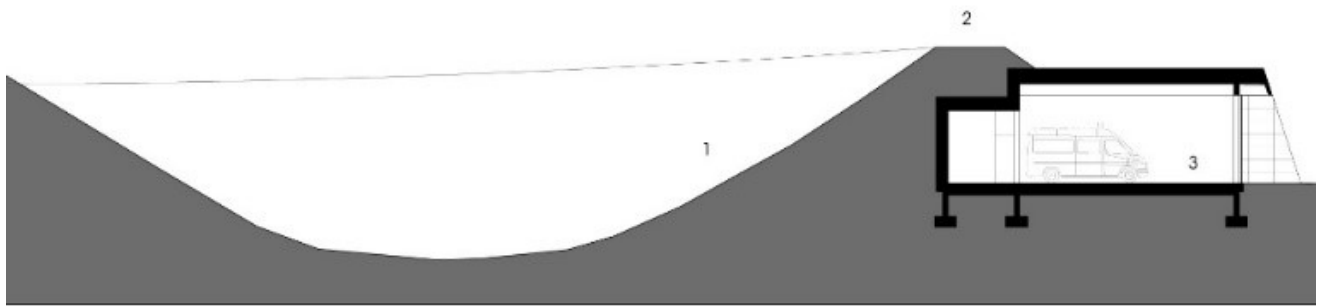
La caserma dei vigili del fuoco di Fleres, situata nel comune di Brennero (Bolzano) e realizzata nel 2015 dallo studio Roland Baldi Architects, è l'espressione di come il paesaggio è il punto di partenza della progettazione. L'edificio, in parte ipogeo, sorge ai piedi di una pietraia dalla quale sono state prelevate le rocce e i detriti che, successivamente racchiuse in gabbioni di acciaio zincato, compongono il rivestimento dei prospetti. "Tanto la diga di contenimento e protezione, quanto il rivestimento in pietrame dell'edificio insistono sulle complesse relazioni fra natura ed artificialità, che il progetto estende in una dimostrazione articolata di modernità" (Francesco Pagliari, 2015).



(1. Ph. Credits Oskar Da Riz)



(2. Prospetto Ph. Credits Oskar Da Riz)



- 1 BACINO DI RACCOLTA
- 2 DIGA BACINO DI RACCOLTA
- 3 AUTORIMESSA
- 4 STRADA

(3. Sezione longitudinale, Roland Baldi Architects)

Il secondo caso si collega al precedente per l'ambiente in cui è collocato: la roccia.

La caserma di Magré (Bolzano), realizzata nel 2010 dallo studio di Bergmeisterwolf di Bressanone, è una struttura formata da tre caverne comunicanti, scavate completamente all'interno della montagna. A sottolineare il prospetto, quasi incorniciandolo, un setto di cemento nero, materiale che richiama il colore del legno brunito, che replica l'inclinazione della parete rocciosa posta ad a un metro di distanza; il setto costituisce una protezione da eventuali cadute di sassi e allo stesso tempo è l'elemento caratterizzante del progetto dalla quale vengono estrusi i corpi vetrati degli uffici e degli ingressi.



(4. Ph.credit Jürgem Eheim)

Questo approccio al progetto, che integra concretamente l'architettura nella materia, è stato adottato anche dallo studio dell'architetto Christian Schwienbacher per la caserma dei Vigili del Fuoco della frazione di Eores (Bressanone, Bolzano), inaugurata nell'ottobre del 2016. I progettisti hanno scelto di creare una struttura ipogea per non deturpare la percezione del paesaggio e la vista sulla valle. Infatti, anche attraverso la parete finestra, lo spazio interno fluisce ed interagisce con l'esterno, in particolare quando le chiusure sono aperte. Inoltre, gli spazi e le altezze interne sono plasmate in relazione ai mezzi che verranno ospitati ma soprattutto adattandosi alla morfologia del terreno



(5. Ph. Credits Richard Günther Wett)



(6. Ph. Credits Richard Günther Wett)



(7. Ph. Credits Richard Günther Wett)

Mimetismo, monoliticità e matericità sono ciò che caratterizza questi ultimi due interventi dei fratelli Pedevilla di Brunico (Bolzano). Il tratto adottato, “severo”, monolitico e materico, quasi richiamare l’essenza della Montagna, si allontana dalla scelta di uno stile più tradizionale, avulso dai fronzoli folkloristici, per abbracciare e portare una visione contemporanea dell’architettura alpina anche in zone remote. La caserma del Comune di San Candido (Bolzano), terminata nel 2016, si contraddistingue per il suo volume geometrico dalla pigmentazione rosso-bruno (quasi a richiamare la cromia del legno) del cemento, lasciato volutamente a vista per far risaltare le irregolarità della superficie. L’effetto “delicato” reso dalla sfumatura va a alleggerire la forma rigida del corpo di fabbrica, entro la quale si inseriscono le aperture e il vano scala elicoidale che dal piano inferiore si innesta nel volume sovrastante.



(8. Prospetto su strada, Ph. Credits Gustav Willeit)



(9. Prospetto interno, Ph. Credits Gustav Willeit)

L'ultimo intervento di questa sezione è la caserma "dorata" di Campo Tures (Bolzano) firmata Pedevilla diventata un *landmark* per la colorazione dell'intonaco che rispecchia la gamma di colori tipici della stagione autunnale, integrandosi cromaticamente con la vegetazione.



(10. Ph. Credits Pedevilla Architects)



(11. Ph. Credits Pedevilla Architects)

References

- Norberg-Schulz C. (1979), *Genius loci: paesaggio ambiente architettura*, Mondadori Electa.
- Pagliari F. (2015), *Caserma dei Vigili del Fuoco di Feres* in *The Plan* disponibile on-line: <https://www.theplan.it/webzine/architettura-italiana/caserma-dei-vigili-del-fuoco-fleres>